



CONFINDUSTRIA
Bergamo

News

26 Novembre 2024

Gruppi industriali bergamaschi e bresciani: i bilanci 2022

Per info

Allegati

[Focus AI UNIBG.pc](#)
[Nel cuore della m...](#)

Lunedì 25 novembre, presso la cantina "La Montina Franciacorta" di Monticelli Brusati, è stata presentata l'indagine con **manifattura – Un'analisi economico-finanziaria dei primi 200 gruppi industriali di Bergamo e Brescia**". L'evento è di **Giovanna Ricuperati** (presidente Confindustria Bergamo), **Franco Gussalli Beretta** (presidente Confindustria Brescia) (Managing Partner Deloitte Financial Advisory), insieme agli interventi tecnici di **Davide Fedreghini** (Centro Studi Confindustria Bergamo), **Gaia Bassani** (Università degli Studi di Bergamo) e **Stefania Servalli**.

Lo studio mostra che la piattaforma manifatturiera bergamasca e bresciana ha realizzato nel 2023 **risultati economici** a causa del raffreddamento della domanda e degli scambi mondiali.

In fase prospettica emerge inoltre una stima negativa sulle principali voci di bilancio relative al 2024 secondo la quale **il fatturato è in calo del 4% circa; il valore aggiunto dell'8% e il Margine Operativo Lordo dell'11%**. In contrapposizione, il "sentiment" è positivo, con segnali di un fatturato ed una marginalità in crescita rispetto al 2024.

I primi **200 gruppi industriali bergamaschi e bresciani a vocazione manifatturiera** registrano nel 2023 **ricavi** complessivi di 10,5 miliardi di euro. Queste realtà rappresentano uno dei segmenti produttivi più avanzati e innovativi a livello nazionale ed europeo, e si ca

volume d'affari realizzata al di fuori dell'Italia, pari al 66% del fatturato totale.

Il dettaglio

I principali risultati della ricerca condotta da Confindustria Bergamo e Confindustria Brescia sono i seguenti:

- Nel 2023 i **ricavi complessivi sono diminuiti del 5,7% sul 2022**. Tale movimento trova giustificazione nella contestuale contrazione dei prezzi applicati alla clientela, a seguito dello sgonfiamento delle quotazioni delle principali distribuzioni dei gruppi analizzati per evoluzione del fatturato mostra una situazione particolarmente eterogenea andamento positivo rispetto all'anno precedente.
- Il **Margine Operativo Lordo (MOL) è diminuito del 10,7%**, caratterizzandosi, quindi, per una discesa più inter lavoro (+6,2%), la cui salita è stata favorita dall'aumento degli organici e dall'incremento delle retribuzioni destinate sperimentato dal settore siderurgico (-67,9%), il MOL evidenzia addirittura un incremento (+2,5%), che suggerisce comparti.
- L' **incidenza del MOL sul fatturato** è di poco diminuita, pur mantenendosi su livelli piuttosto elevati: passa dal positivo, soprattutto se letto alla luce del contesto macroeconomico poco brillante nel 2023.
- La **struttura patrimoniale del campione si è ulteriormente rafforzata**: i mezzi propri sono aumentati del 5,4% significative riduzioni. Sui primi ha pesato la salita del costo dei finanziamenti, che ha penalizzato la propensione soprattutto influito i minori acquisti effettuati, a seguito della debolezza dell'attività economica. A seguito di tali m **attestata al 54,7%** (contro il 52,2% nel 2022). Il segmento più avanzato dell'industria bergamasca e bresciana nasce da lontano, frutto di gestioni particolarmente oculate negli anni passati, quando gli utili realizzati sono stati
- Nel 2023 la **gestione operativa** ha generato un **ammontare di liquidità ampiamente superiore rispetto a qu** maggior ragione se inserita nel complesso quadro ciclico vissuto dal sistema manifatturiero. Va poi sottolineato c evoluzione è tuttavia in rallentamento sul 2022) e il **rimborso dei finanziamenti in precedenza contratti**.

L'analisi dei bilanci 2023 a consuntivo è stata poi arricchita da una indagine somministrata agli stessi gruppi nel mese di e non definitiva) in merito alle **principali dinamiche di bilancio per l'anno 2024**, nonché alle prospettive per il 2025, o **dai gruppi industriali** e a un approfondimento sullo stato di utilizzo (attuale e prospettico) **dell'intelligenza artificiale**

Con riferimento al primo punto, emerge dall'indagine una stima negativa sulle principali voci di bilancio relative al 2024: **rispetto all'anno precedente, del 4% circa**; il valore aggiunto dell'8% e il Margine Operativo Lordo dell'11%. Il rapporto e al 2022 (14,8%).

Osservando la distribuzione geografica del fatturato 2024, le perdite più consistenti, e che interessano il maggior numero ha riscontrato perdite, e un terzo oltre il 10%) e l'Europa nel suo complesso, l'Africa centro-meridionale e la Cina. Viceversa Africa e Medio Oriente (MENA), Sud America, Stati Uniti, India e Oceania.

Si raccoglie poi un **"sentiment" positivo per quanto riguarda il 2025**, perché circa nel 70% dei casi vengono segnalati sono corroborate da una robusta dinamica degli investimenti, che dovrebbero crescere nell'80% dei casi, e da una strategica apertura di nuovi business (42%) e sull'allargamento del perimetro di consolidamento (35%), oltre che sui driver della digitalizzazione e riorganizzazione infragruppo. Tra le aree geografiche individuate come target per lo sviluppo industriale vengono segnalati Asia, in particolare, India, Cina e Far East.

Decisivo, per perseguire tutti questi indirizzi strategici, l'importante apporto della **liquidità aziendale** (mezzi propri e gestiti gruppi, la crescita attesa per i prossimi anni.

Infine, sul terzo aspetto, **l'indagine ha evidenziato che, a oggi, il 76% delle realtà intervistate dichiara di utilizzare raggiungerà il 92%**. Limitatamente ai processi di amministrazione, finanza e controllo, l'impiego attuale è molto limitato uso maggiore è, ed è previsto, per i processi di controllo di gestione (controlli operativi, analisi di scenario, dei consumi), contabili. Produttività, motivazione, efficacia ed efficienza, modifica dei ruoli e accuratezza e completezza delle informazioni integrazione delle informazioni all'interno di ciascun gruppo e sulle performance economiche.

Le dichiarazioni

Giovanna Ricuperati, presidente Confindustria Bergamo

"Anche in questa occasione emerge l'importanza della collaborazione avviata dalle due Associazioni che ci restituisce, e gruppi industriali bergamaschi e bresciani, indicazioni e spunti molto interessanti per la lettura delle dinamiche di territorio in un contesto difficile che ha influito in modo sensibile su utili e fatturato, non mancano note positive, per esempio, nei processi basata sulla differenziazione dei mercati e sul la nuova spinta alla digitalizzazione. Tutto ciò sulla base di una solida pat relativa sicurezza anche in tempi complessi come quelli attuali. Ancora una volta ribadiamo però l'importanza di poter contare la manifattura come driver di sviluppo sia in chiave nazionale che europea."

Franco Gussalli Beretta, presidente Confindustria Brescia

“La ricerca registra nel 2023 una generale contrazione della redditività, in linea con quelli che sono stati i settori generati dal comparto siderurgico, i cui numeri negativi hanno influenzato quelli complessivi. Allo stesso tempo, tuttavia, i nostri gruppi hanno iniziato già dopo la grande crisi del 2007/08 e che è poi proseguito negli ultimi 15 anni, consentendo alle imprese bresciane di affrontare la serie di eventi che ha caratterizzato gli ultimi anni: prima la pandemia da Covid-19, poi le instabilità geopolitiche in Oriente e non solo. Un tema che corre parallelo a quello della liquidità finanziaria: mi ha particolarmente colpito osservare che gli investimenti nel 2023. Si tratta di un'evidenza che mostra la grande lungimiranza del nostro sistema produttivo nel fronteggiare incognite difficilmente prevedibili sino ad alcuni anni fa come il forte rialzo dei tassi di interesse.”

Pietro Vargiu, Country Manager Coface Italia

“ L'analisi condotta ci offre uno spaccato interessante della situazione economica dei principali gruppi industriali di Bergamo, significativo come la struttura patrimoniale dei gruppi continui a rafforzarsi, con un livello di liquidità in aumento che ha permesso l'adattamento in un contesto economico sfidante. Coface, come player internazionale di riferimento nella gestione del rischio, supporta ogni giorno gruppi industriali e aziende multinazionali in sfide come quelle evidenziate in questo studio.”

Antonio Solinas, Managing Partner Deloitte Financial Advisory

“Le aziende delle province di Bergamo e Brescia rappresentano una parte importante del nostro tessuto industriale e produttivo del nostro Paese grazie all'elevata disponibilità di capitale libero e cassa, come evidenziato dallo studio. Investimenti che danno un largo respiro del nostro Paese. Scelte che devono tener conto innanzitutto dell'alto costo dell'energia per le nostre imprese e aperture al nucleare di nuova generazione. Gli investimenti devono permettere alle aziende del territorio di diversificare, diversificare i settori - non solo più automotive, ma ad esempio difesa e aerospazio e diversificare i Paesi puntando su mercati esteri. Gli investimenti dovranno essere sostenuti da scelte strutturali. La capacità di innovare sarà un driver per affrontare queste sfide utilizzando al meglio la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale. Gli investimenti vanno poi rivolti anche al capitale umano e sono sfide chiave anche in vista del passaggio generazionale che molte aziende dovranno affrontare nei prossimi anni. La gestione dell'azienda resti di proprietà della famiglia e pianificare la successione è tra le priorità delle imprese italiane nel medio/lungo periodo.”